

- ★ da evitare
- ★★ discreto
- ★★★ buono
- ★★★★ capolavoro

Tutte le recensioni su:
iodonna.it

Cinema

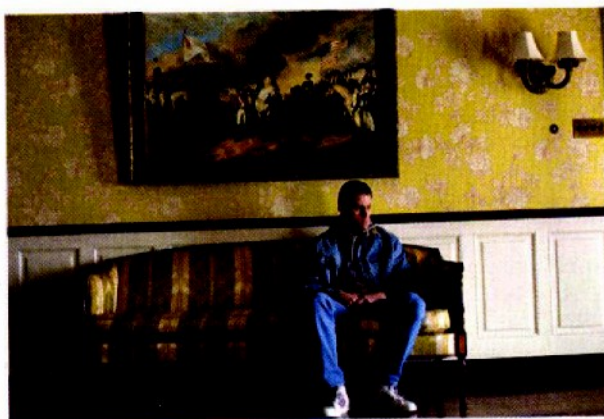
di Paolo Mereghetti

L'altra faccia del sogno americano

FOXCATCHER

di Bennett Miller, con Steve Carell, Channing Tatum, Mark Ruffalo, Vanessa Redgrave, Sienna Miller, Anthony Michael Hall, Guy Boyd

★★★★ 1/2



DRAMMATICO Bennett Miller sceglie uno stile classico e controllato per raccontare la follia (autentica) del miliardario John du Pont (Steve Carell, irriconoscibile e bravissimo) e del suo sogno di diventare l'allenatore dei lottatori americani alle Olimpiadi di Seul del 1988, di cui faranno le spese i fratelli Schultz, Dave e Mark. Dialoghi ridotti all'osso, una grande direzione d'attori e una messa in scena che sembra fermarsi sulle persone e sulle cose (la gigantesca villa del miliardario, il suo parco immenso). Come per offrire allo spettatore la possibilità di scavare nell'immagine, di scoprire quello che, a un primo sguardo, potrebbe sfuggire. Il risultato è una tensione sempre più palpabile, di cui si intuiscono le ragioni (il peso della tradizione di famiglia, una madre, affidata a un'indimenticabile Vanessa Redgrave, fredda e intransigente). Che, però, non toglie sorpresa e mistero alla follia di chi pensa che i soldi diano l'onnipotenza. E intanto ci regala un ritratto del "sogno americano" che smonta con inarrestabile efficacia ogni sua utopia e ambizione.

Visti per voi di Paola Piacenza

Come un western

BLACKHAT

di Michael Mann, con Chris Hemsworth, Viola Davis, Wei Tang

★★★



AZIONE A Hemsworth, genio del computer quasi sempre a torso nudo, viene abbonata una condanna a 15 anni, purché fermi chi ha fatto saltare in aria una centrale nucleare cinese e mandato in tilt la borsa, drogando i future della soia. Un western senza pistole, una Sfida all'O.K. Coral - Hong Kong e Jakarta a fare da sfondo - fra hackers e devoti dell'Armageddon informatico. Ipercinetico come piace a Mann, uno che sa come filmare un tizio che digita sulla tastiera del computer.

Piena coscienza

IO SONO MATEUSZ

di Maciej Pieprzyca, con Dawid Ogrodnik, Dorota Kolak, Arkadiusz Jakubik

★★★



DRAMMATICO Dall'infanzia all'età adulta, il percorso di Mateusz nato con una paralisi cerebrale che gli impedisce di comunicare e di muoversi. Bollato come vegetale dal mondo esterno, ma amato dai genitori, sperimenterà alti e bassi nella sua limitata, ma non banale, vita di relazione, sviluppando un comprensibile interesse per i seni femminili. Ben recitato da attori non disabili, *Il mio piede sinistro* ambientato nella Polonia alla conquista della propria autonomia.

Il solito Will

FOCUS

di Glenn Ficarra e John Requa, con Will Smith, Margot Robbie, Rodrigo Santoro

★



COMMEDIA In un film in cui tutti mentono, se non è un film di David Mamet, ma è anzi un film di Will Smith (il regista - e qui sono due - è irrilevante), ci si deve aspettare: una serie infinita di gag, più di una punta di misoginia, un intrigo che può fare acqua (ci sono le gag), un finale a sorpresa che di solito si intuisce a metà film. Il furto può essere un'arte nobile, al cinema. Espressione dell'ingegno, esercizio di leggerezza. Vero. Nella *Stangata*, però.